

“Gita fuori porta” nel Parco del Ticino, passa il treno a vapore

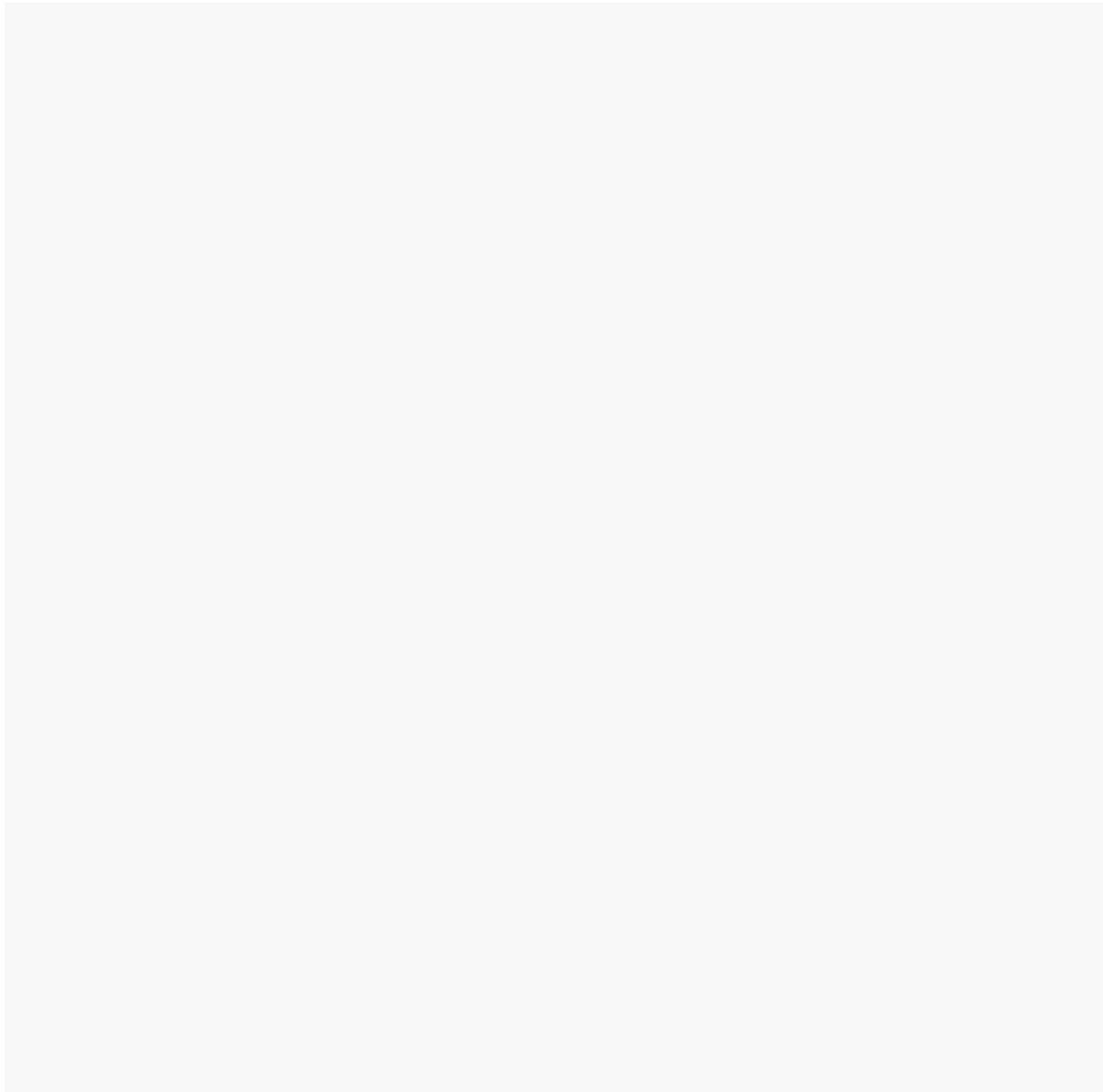
Pubblicato: Lunedì 9 Ottobre 2017



Sbuffi di vapore e castagne, carbone e *foliage* dei boschi autunnali.

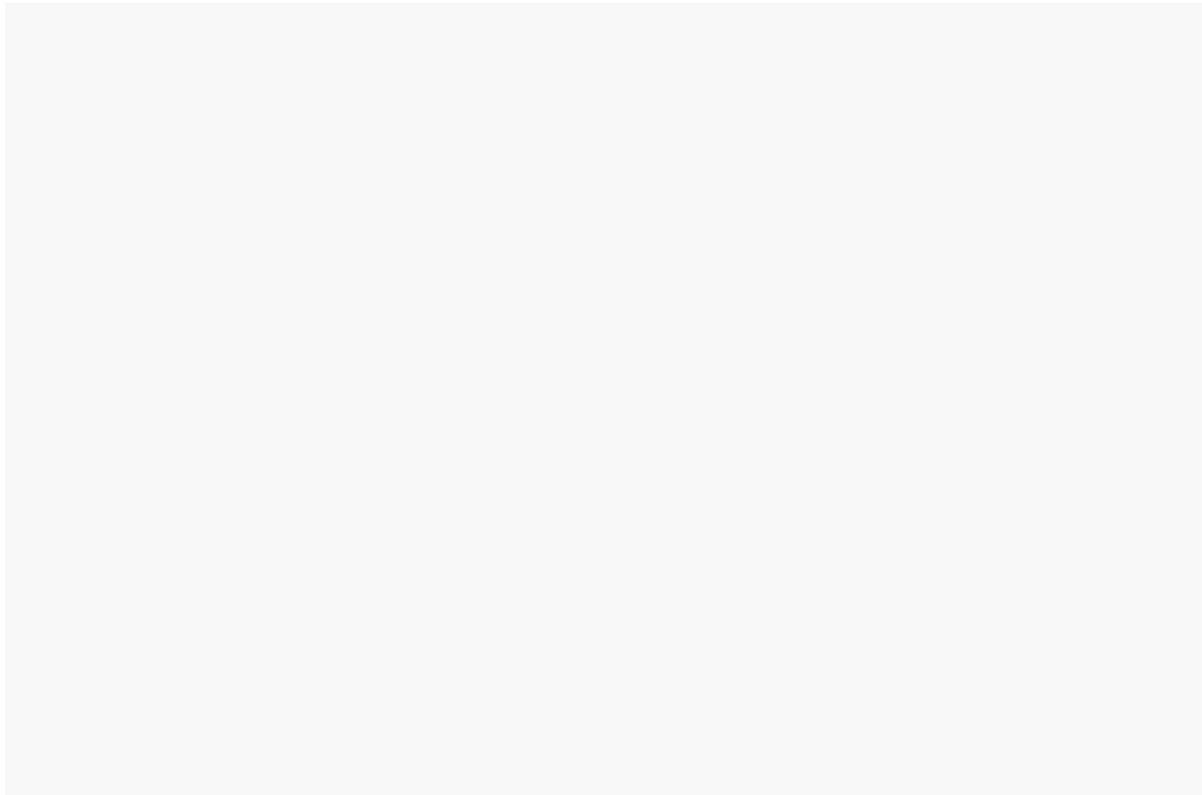
Il treno a vapore e la visita al Monte Divisio regalano una giornata un po' diversa per Gallarate, che si scopre inedita meta turistica per i milanesi impegnati nella gita fuori porta, come si diceva un tempo.

Protagonista dell'atmosfera d'antan è stato il **treno storico con locomotiva a vapore**. «In tutte le stazioni ha richiamato grande attenzione, ovunque c'era gente entusiasta» spiega **Silvio Cinquini**, dell'associazione **Ferrovie Turistiche Italiane** (il treno, partito da Milano Centrale) ha fermato anche a Rho e Legnano. A Gallarate ha creato un effetto straniante, quasi di fantasma, nella ambientazione molto moderna della stazione gallaratese.



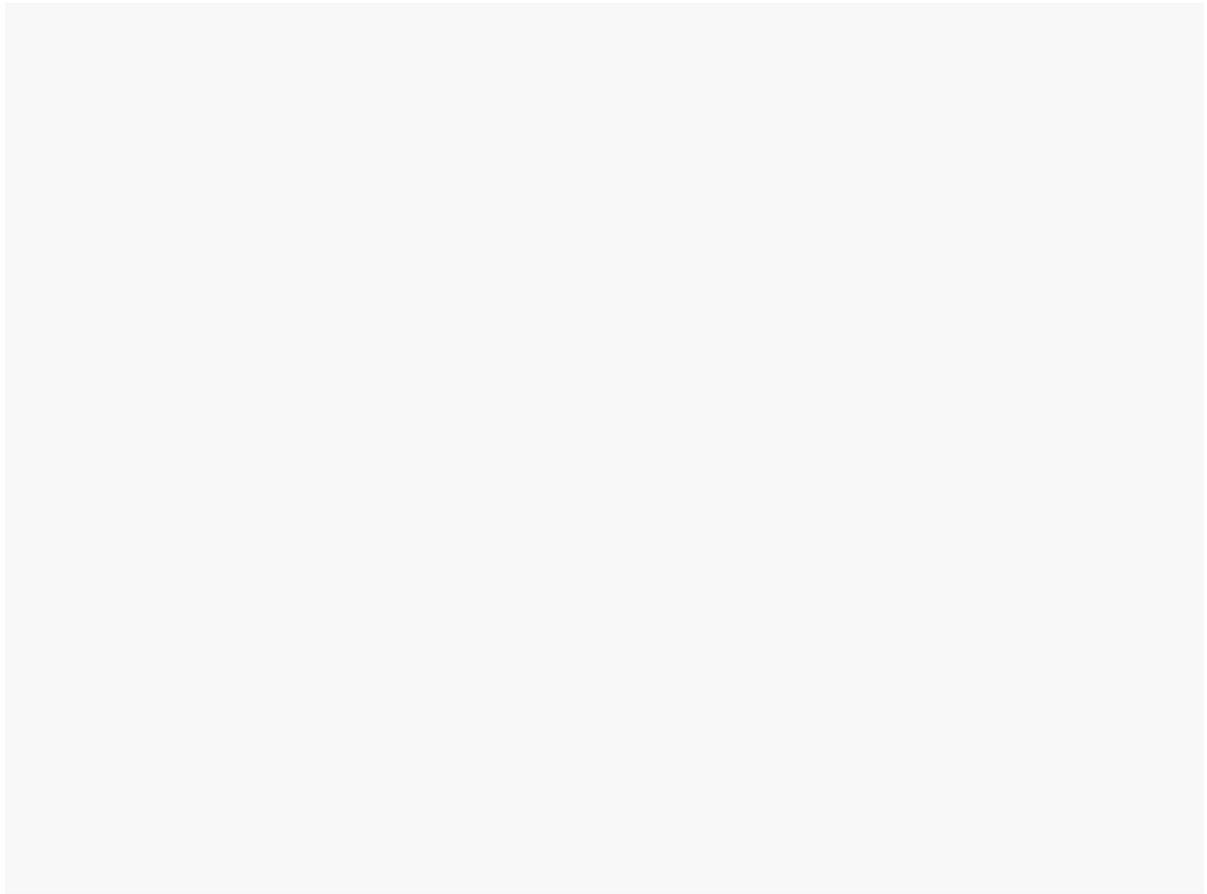
Un post condiviso da Riccardo Saporiti (@sapomnina) in data: 8 Ott 2017 alle ore 02:01 PDT

Ma che treno era? In testa c'era la locomotiva 625.177: una vaporiera pensata a inizio Novecento per treni veloci e capace di raggiungere i 100 km/h. L'esemplare passato da Legnano e Gallarate è stato costruito nel 1922 a Berlino, era uno dei mezzi che furono forniti dalla Germania all'Italia come riparazione dei danni della Prima Guerra Mondiale. Ridotta successivamente a servizi locali e merci, a fine anni Settanta è stata "accantonata" (messa cioè in riserva o attesa di demolizione), ma è **rinata nel 2005**. Oggi è in carico alla **Fondazione FS**, l'ente nato nel 2013 per valorizzare tutto il patrimonio storico, dal patrimonio fotografico ai treni veri e propri.



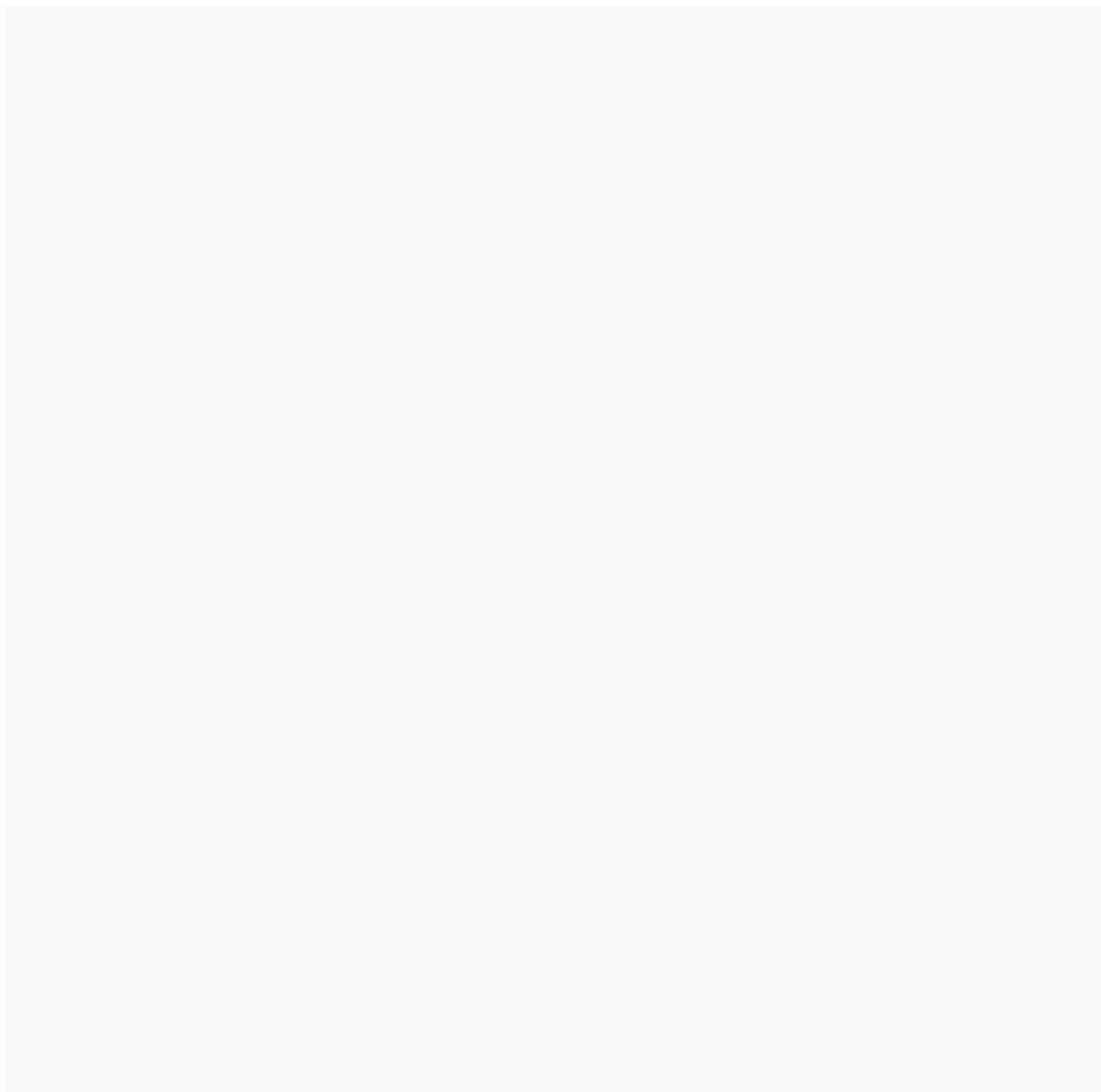
Un post condiviso da [davide ferrari \(@ildavideferrari\)](#) in data: 8 Ott 2017 alle ore 09:41 PDT

Al traino della locomotiva c'erano **tre carrozze "centoporte" risalenti agli anni Trenta**, caratterizzate da numerosi sportelli laterali (da cui i nomi), e **una carrozza "Corbellini"**, una vettura spartana costruita subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando su molti treni locali si viaggiava ancora su carri merci con dentro qualche panca inchiodata.



Un post condiviso da valentinapresablu (@valentinapresablu) in data: 8 Ott 2017 alle ore 01:21 PDT

A bordo, **centoventi turisti partiti in gran parte da Milano Centrale** e dirette “alle porte del Parco del Ticino”. I visitatori infatti sono stati poi trasferiti a Cascina Monte Diviso, la struttura ricettiva che sorge sulla collina di Cajello.



Train in Milan. #treno #vintage Un post condiviso da Giancarlo Leone (@giancarlo_leone) in data: 8 Ott 2017 alle ore 09:14 PDT

«Per noi è andata benissimo: c'è stata una grande affluenza, con l'aiuto di una giornata con meteo favorevole» spiega **Gianluca Buson**, uno dei gestori dell'ostello **Cascina Monte Diviso**, inaugurato giusto un anno fa. «L'evento ha creato anche una certa attenzione da parte di chi abita in zona, molti sono saliti fin qui a scoprire Monte Diviso». C'erano stand con i prodotti del parco, i boschi in periodo di castagne, i sentieri che s'inoltrano verso l'area dei fontanili (risorgive che formano laghetti e che alimentano anche l'acquedotto di Gallarate). «Abbiamo fatto visite guidate ai fontanili, ma anche su un percorso urbano nel centro di Gallarate».



Il piccolo gruppo che ha visitato il centro di Gallarate al mattino. Foto [@alequaglia](#)

La stima è che abbiano **partecipato alla giornata 300 persone**, tra milanesi in gita e persone della zona.

Il video dell'arrivo a Gallarate

L'arrivo a #Gallarate del treno storico Fondazione Fs [@ilMorands](#) [@gabrielefil](#) [@fsnews_it](#) pic.twitter.com/MqfFOxrK3M — Alessandro Quaglia ([@QuagliaAle](#)) 8 ottobre 2017

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it